



PIANO OPERATIVO INTERCOMUNALE

dal “disegno” strutturale di area vasta (comprensoriale)
al “progetto” di sviluppo sostenibile locale (comunale)

ATTO DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

INTEGRAZIONE

(ai sensi articolo 17 LR 65/2014 e smi)

Novembre 2024

ATTO DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO
INTEGRAZIONE
(ai sensi articolo 17 LR 65/2014 e smi)

INDICE

1. Motivazioni per l'integrazione dell'Atto già approvato.....	3
2. Contenuti e forma dell'Atto di avvio già approvato.....	4
- Articolazione e contenuti della Relazione di Avvio del procedimento	4
- Conferma degli obiettivi per il Piano Operativo Intercomunale	5
- Previsioni (localizzazioni) di trasformazione oggetto di copianificazione. Precisazione.....	7
- Quadro conoscitivo di riferimento. Stato dell'arte.....	9
3. Processo di partecipazione e informazione	10
- Azioni integrative al processo già avviato	10
- Enti ed organi pubblici competenti e altri soggetti interessati. Precisazione	11

1. Motivazioni per l'integrazione dell'Atto già approvato

L'Unione dei Comuni (UC) Montana della Lunigiana con Deliberazione della Giunta n. 36 del 27.08.2020, ai sensi dell'art. 23bis e dell'art. 23 comma 5 della LR 65/2014, ha formalmente approvato l'atto di "Avvio del procedimento di formazione del Piano Operativo Intercomunale" (POI), in conformità al Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) con valenza di Piano Paesaggistico Regionale (PPR) vigente e in coerenza, attuazione e declinazione del Piano Strutturale Intercomunale (PSI) - allora non ancora definitivamente approvato - con specifico riferimento a 11 dei 13 comuni appartenenti alla stessa unione che avevano già partecipato alla formazione dello stesso PSI. In particolare l'atto di avvio del procedimento del POI ha quindi riguardato e fatto riferimento ai territori dei comuni di Bagnone, Casola in L., Comano, Filattiera, Fivizzano, Licciana N., Mulazzo, Podenzana, Tresana, Villafranca in L. e Zeri. Rimanevano invece esclusi dall'avvio del procedimento el POI i comuni di Aulla e Fosdinovo che pur avendo aderito alla formazione del PSI hanno in questo caso deciso di procedere alla formazione del proprio strumento di pianificazione urbanistica in forma autonoma.

Si deve in questo quadro precisare che successivamente la stessa UC con Deliberazione della Giunta n. 57 del 22.12.2020 ha definitivamente approvato il suddetto PSI, valevole ed efficace per i territori dei 13 comuni dell'unione, prendendo atto del verbale della Conferenza paesaggistica regionale (ai sensi dell'art. 31 della LR 65/2014 e dell'art. 21 del PIT con valenza di PPR), del parere motivato dell'Autorità competente in materia di VAS e degli altri pareri comunque sovraordinati. Il PSI è divenuto pertanto definitivamente operante nei comuni di Bagnone, Casola in L., Comano, Filattiera, Fivizzano, Licciana N., Mulazzo, Podenzana, Tresana, Villafranca in L. e Zeri, nonché di Aulla e Fosdinovo, con l'avvenuta pubblicazione sul BURT n. 44 del 03.11.2021.

Successivamente la stessa UC con Deliberazione della Giunta n. 27 del 24.03.2022, ha provveduto ad integrare e perfezionare l'atto di avvio del procedimento del POI, ai sensi del combinato disposto di cui agli art.li 14, 23 e 23bis della LR 65/2014 e degli art.li 8 e 23 della LR 10/2010, con la formale approvazione dell'atto di avvio del procedimento della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) dello stesso POI, comprendente anche l'endo – procedimento di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA).

Contestualmente agli atti precedentemente indicati, l'UC con Deliberazione della Giunta n. 32 del 27.04.2021 ha conseguentemente approvato la convezione per la gestione associata del POI tra i diversi comuni interessati, richiamando ai fini organizzativi, contabili e di istituzione dell'Ufficio Unico di Piano le precedenti deliberazioni n. 45/2017, 15/2018, 31/2019, 42/2020, nonché quelle concernenti l'esercizio delle funzioni associate della "Pianificazione strutturale intercomunale" e dei "Procedimenti inerenti il vincolo paesaggistico", procedendo al contempo alla conseguente modifica dello Statuto dell'Ente, entrata in vigore il 22.09.2017 per i 13 comuni dell'Unione.

Considerando che ad ottobre 2024 la convenzione per la gestione associata del POI risultava in scadenza e che al contempo l'iter di approvazione dello stesso POI da parte dell'UC era ancora

in corso e che comunque in ragione dell'emergenza Covid la Regione Toscana aveva prorogato i termini di conclusione del procedimento di formazione dello stesso POI, si è reso necessario per l'UC procedere con il rinnovo della convenzione precedentemente richiamata. Al contempo, in data 03.10.2024 prot. 9297 è anche pervenuta alla stessa UC la richiesta da parte del Comune di Fosdinovo di entrare a far parte del progetto di formazione del POI in corso di redazione, formalizzando conseguentemente la volontà di voler aderire alla convenzione per la gestione associata dello strumento di pianificazione urbanistica intercomunale.

Con questi presupposti l'UC con Deliberazione di Giunta n. 51 del 17.10.2024 ha approvato il rinnovo della convenzione per la gestione associata e per la redazione del POI per comuni di Bagnone, Casola in L. Comano, Filattiera, Fivizzano, Licciana N., Mulazzo, Podenzana, Tresana, Villafranca in L. e Zeri, approvando contestualmente anche l'adesione e l'ingresso nel progetto del Comune di Fosdinovo.

L'integrazione, ovvero l'aggiornamento, dei suddetti atti (sia di avvio del procedimento urbanistico che di inizio – fase preliminare - di quello di VAS,) si rende oggi necessaria in ragione del fatto che con l'approvazione della deliberazione di rinnovo della gestione associata, il processo di formazione del POI inizialmente riferito ad 11 comuni è stato anche esteso al Comune di Fosdinovo. Pertanto con il presente atto di integrazione si dà conto che il procedimento di formazione del POI dell'UC Montana della Lunigiana comprenderà, oltre ai comuni di Bagnone, Casola in L. Comano, Filattiera, Fivizzano, Licciana N., Mulazzo, Podenzana, Tresana, Villafranca in L. e Zeri, anche il comune di Fosdinovo.

A titolo meramente informativo, di seguito sono sintetizzati i contenuti degli atti di avvio dei procedimenti già approvati che tuttavia, in ragione del fatto che il PSI approvato e vigente (che costituisce quadro di riferimento conoscitivo e prescrittivo per la formazione del POI) comprendeva e disciplinava anche il territorio del Comune di Fosdinovo, non si ritiene che debbano essere integrati e/o precisati nuovi contenuti (obiettivi, quadro conoscitivo, localizzazione previsioni oggetto di copianificazione, ecc.), rimanendo pertanto esclusivamente la necessità di formalizzare e informare i diversi soggetti a vario titolo interessati e i soggetti competenti in materia ambientale (SCA) dell'adesione al progetto del POI dell'UC Montana della Lunigiana da parte del Comune di Fosdinovo.

2. Contenuti e forma dell'Atto di avvio già approvato

- Articolazione e contenuti della Relazione di Avvio del procedimento

La relazione di avvio del procedimento di formazione del POI (di cui alla Delibera di Giunta dell'UC n. n. 36 del 27.08.2020), tenendo a riferimento quanto indicato dall'art. 17 della LR 65/2014, risulta articolata secondo i seguenti "contenuti essenziali":

- Contenuti di cui all'art. 17, comma 3, lettera a). Comprendente la definizione degli Obiettivi del POI e delle azioni conseguenti, sulla base di quanto disciplinato a tal fine dal PSI, nonché

i riferimenti e le disposizioni applicative circa la perimetrazione del territorio urbanizzato e di quello rurale e la localizzazione delle previsioni di trasformazione oggetto di copianificazione;

- Contenuti di cui all'art. 17, comma 3, lettera b). Comprendente, partendo da quanto contenuto nel PSI, la definizione del quadro conoscitivo di riferimento, la ricognizione del patrimonio territoriale (intercomunale e comunale), la verifica dello stato di attuazione della pianificazione urbanistica (compreso quella attuativa) comunale e la programmazione delle ulteriori attività conoscitive da svolgere;
- Contenuti di cui all'art. 17, comma 3, lettere c), d), e). Comprendente l'individuazione degli enti ed organi pubblici competenti e altri soggetti interessati alla formazione del POI (comprensivi dei soggetti competenti in materia ambientale ai fini della VAS), nonché gli indirizzi e gli orientamenti per il programma di informazione e partecipazione.

Stante la consequenzialità tra processo di formazione e approvazione del PSI e avvio del procedimento di formazione del POI, e che lo stesso PSI costituisce quadro di riferimento conoscitivo e prescrittivo per la definizione e redazione del POI, i suddetti contenuti essenziali (definiti e argomentati nella relazione di avvio del procedimento), trovano riscontro e corrispondenza cartografica negli elaborati grafici e cartografici di quadro conoscitivo e di quadro propositivo dello strumento di pianificazione territoriale intercomunale (PSI). Definitivamente approvato.

- Conferma degli obiettivi per il Piano Operativo Intercomunale

In considerazione che il POI costituisce, per sua natura ed in ragione delle finalità e dei contenuti ad esso attribuiti dalla LR 65/2014 e dai relativi regolamenti attuativi, lo strumento principale di declinazione ed attuazione della disciplina del PSI, le strategie e gli obiettivi generali definiti dallo stesso PSI sono necessariamente assunti come quadro di riferimento ed orientamento per la formazione dello stesso POI.

In estrema sintesi (e rimandando all'atto di avvio del procedimento per contenuti di approfondimento e informazioni di dettaglio) il PSI contiene ed articola le **"Strategie di comprensoriali e di area vasta"**, secondo quanto indicato all'art. 94, comma 2 della LR 65/2015, tenendo conto degli **"Indirizzi per le politiche"** indicati dal PIT/PPR per la **"Ambito di paesaggio 01 – Lunigiana"** e delle ulteriori indicazioni contenute nel **"Progetto pilota Garfagnana – Lunigiana"** quale strumento attuativo della Strategia nazionale di sviluppo delle Aree Interne (Legge 28 dicembre 2015, n. 208). In particolare il PSI individua e definisce:

- Strategie di razionalizzazione e efficientamento della rete infrastrutturale e della mobilità, specificatamente riferite ai **Servizi di mobilità e rete dell'accessibilità**.
- Strategie di recupero e riqualificazione degli insediamenti e del territorio urbanizzato, specificatamente riferite ai **Servizi di comunità e qualità urbana**.
- Strategie di razionalizzazione e riqualificazione delle aree e delle attività produttive, specificatamente riferite ai **Servizi di competitività e qualificazione economica**.
- Strategie per la valorizzazione e la gestione del territorio aperto e rurale, specificatamente

riferite ai **Servizi ecosistemici e rete ambientale**.

La disciplina delle “*Strategie comprensoriali e di area vasta*”, per la natura dei relativi contenuti, è evidentemente riferita all’intero territorio dell’UC della Lunigiana e trova riscontro e rappresentazione cartografica nell’elaborato di quadro propositivo del PSI denominato *QP.2 Strategia dello sviluppo sostenibile. Strategie comprensoriali e di area vasta (1:42.000)*. La corrispondente disciplina risulta definita attraverso l’indicazione di “*Finalità generali*” di ogni singola strategia comprensoriale e di area vasta, nonché di “*Obiettivi generali*” e corrispondenti “*Azioni correlate*” specificatamente riferite a strutture e componenti territoriali rappresentate (con valore di indirizzo ed orientamento per tutti gli atti di governo del territorio competenti alla loro declinazione ed attuazione) nell’elaborato cartografico precedente richiamato. Si deve in questo quadro precisare che le suddette strategie definiscono altresì ulteriori obiettivi generali da perseguire a livello locale (comunale) e che costituiscono la base di riferimento mediante la quale è definita dallo stesso PSI la disciplina delle “**Strategie di livello locale (comunale)**”.

La complessiva strategia di sviluppo sostenibile del PSI della Lunigiana, oltre alle strategie di livello comprensoriale e di area vasta, che sostanziano i contenuti di strumento della pianificazione intercomunale (ai sensi dell’articolo 94 della LR 65/2014), contiene ed articola infatti anche apposite strategie di livello locale (comunale), secondo quanto indicato all’articolo 92, comma 4 della LR 65/2015 e tenendo altresì conto dalla disciplina del “*Sistema territoriale locale della Lunigiana*” e delle indicazioni concernenti gli “*Ambiti territoriali di paesaggio*” del PTC. Le suddette Strategie di livello locale, definite ad articolate mediante appositi “*Atlanti*” di livello comunale si inquadrano e trovano quindi coerenza nelle Strategie comprensoriali e di area vasta, dettagliandone ed integrandone la disciplina con specifico riferimento ai caratteri e alle peculiarità di ogni singolo comune facente parte dell’Unione, garantendo la continuità con gli obiettivi generali e le azioni correlate definite dallo stesso PSI per i Servizi di mobilità e rete dell’accessibilità, per i Servizi di comunità e qualità urbana, per i Servizi di competitività e qualificazione economica e per i Servizi ecosistemici e la rete ambientale.

Le suddette “Strategie” e i conseguenti “Obiettivi generali”, unitamente agli “Obiettivi di qualità” e corrispondenti “Direttive correlate” espressi dal PIT/PPR precedentemente richiamati, rappresentano dunque il riferimento generale per le politiche di governo del territorio che l’Unione dei comuni Montana della Lunigiana, unitamente i singoli comuni, intendono perseguire e realizzare in attuazione del PSI (le idee, gli scenari di orientamento strutturale e strategico) e pertanto per la formazione del POI. Essi risultano (complessivamente ed in forma integrata) il riferimento tecnico-operativo per la valutazione e il controllo di coerenza e conformità delle scelte da effettuare nella pianificazione urbanistica intercomunale, l’indirizzo e il riferimento per la formulazione del Quadro propositivo (progettuale) preliminare, nonché per la puntuale indicazione di azioni e previsioni che si intendono formalizzare e disciplinare nel POI e negli (eventuali) successivi strumenti della pianificazione urbanistica ed attuativi comunali.

I sudetti contenuti (ovvero strategie di area vasta e locali – comunali (e correlati obiettivi e direttive), a cui si rimanda per approfondimenti ed indicazioni di dettaglio, risultano già anche riferiti al territorio del Comune di Fosdinovo e pertanto sono in questa sede interamente e sostanzialmente confermati.

- Previsioni (localizzazioni) di trasformazione oggetto di copianificazione. Precisazione

Il limite del territorio urbanizzato, disegnato nel rispetto delle disposizioni della legge regionale e in applicazione delle specifiche indicazioni del PIT/PPR, determina le condizioni e lo spazio entro cui il PSI prefigura obiettivi e conseguenti previsioni di nuovo impegno di suolo a fini insediativi ed infrastrutturali e che costituiscono contenuto essenziale della disciplina degli "Ambiti del territorio urbanizzato" delle UTOE dei diversi comuni individuate e disciplinate dal PSI.

Tenendo a riferimento le elaborazioni prodotte ai fini della formazione del Quadro conoscitivo e successivamente del Quadro Progettuale definitivo, ed in particolare della ricognizione del Patrimonio Territoriale, dei "Morfortipi" del PIT/PPR e la conseguente perimetrazione del Territorio Urbanizzato, il PSI disciplina la localizzazione di **"Previsioni comportanti impegno di suolo esterno al perimetro del territorio urbanizzato"** oggetto della **"Conferenza di copianificazione"** di cui all'art. 25 della LR 65/2014, ed il cui positivo parere è risultato condizione necessaria per l'adozione ed approvazione del PSI.

In esito alla conferenza di copianificazione il PSI individua ed articola le suddette previsioni, in riferimento ai livelli di competenza istituzionale, alla rilevanza strategica e tenendo conto di eventuali preesistenti conferenze di copianificazione svolte e concluse a livello dei singoli comuni (in particolare anche per lo strumento di pianificazione urbanistica oggi decaduto del Comune di Fosdinovo. Nello specifico sono individuate:

- *Previsioni di esclusiva competenza regionale*, di cui all'articolo 88, comma 7, lettera c) della LR. 65/2014; già individuate e disciplinate in strumenti di pianificazione territoriale regionale;
- *Previsioni di esclusiva competenza provinciale*, di cui all'articolo 90, comma 7, lettera b) della LR 65/2014, già individuate e disciplinate in strumenti di pianificazione territoriale provinciale;
- *Previsioni di particolare complessità (ambiti con scheda analitico-descrittiva)*;
- *Previsioni puntuali di standard urbanistici (ambiti con sola localizzazione)*,
- *Previsioni già oggetto di conferenza di copianificazione*, svolte e concluse nell'ambito del procedimento di formazione di strumenti di pianificazione urbanistica comunale definitivamente approvati, che il PSI recepisce e fa proprie nella Disciplina di piano.

Costituiscono altresì specifiche disposizioni applicative contenute nella Disciplina di piano del PSI che la Conferenza di copianificazione ha ritenuto conformi alla disciplina del PIT/PPR, del PTC e alla disciplina della LR 65/2014:

- quelle riferite agli *"Standard Urbanistici"*, appositamente disciplinate con specifiche disposizioni normative dallo stesso PSI (art. 26);
- quelle riferite alle *"Aree e strutture degradate, dismesse e/o abbandonate"* e alle *"Aree e strutture decontestualizzate e/o dequalificate"*, appositamente disciplinate con specifiche disposizioni normative dallo stesso PSI (art. 21).

Come per altre determinazioni progettuali, anche la disciplina delle suddette previsioni, articolata per ogni singolo comune dell'UC, è specificatamente riportata è contenuta in un

apposito Allegato alla Disciplina di piano del PSI denominato “QP.4c Atlante delle trasformazioni esterne al territorio urbanizzato. Schede norma”. In particolare il suddetto allegato (a cui si rimanda per approfondimenti e considerazioni di dettaglio), per ogni comune facente parte dell’Unione dei Comuni Mantana della Lunigiana, reca per ogni singola Previsione la disciplina di dettaglio comprendente:

- *Identificazione e ubicazione*, comprendente la localizzazione ortofotografica e cartografica (anche con riferimento alla preliminare verifica degli eventuali vincoli sovraordinati potenzialmente interessati), la tipologia di previsione, il livello di competenza e rilevanza strategica, l’attuale destinazione urbanistica (data da PRG, RU, PO vigenti);
- *Documentazione e repertorio fotografico*, delle aree e dei territori potenzialmente interessati;
- *Sintetica descrizione della previsione*, comprendente l’oggetto, le caratteristiche morfotipologiche delle aree interessate, le caratteristiche dimensionali (Dimensioni massime sostenibili) in relazione ai parametri e alla diverse categorie funzionali come definite nella Disciplina di piano;
- *Eventuali misure di mitigazione e ambientazione*, ovvero compensazione urbanistica, anche in relazione ai “Beni paesaggistici formalmente riconosciuti” e vincoli sovraordinati, alle preliminari verifiche di pericolosità idrogeomorfologica e sismica, alle eventuali ulteriori indicazioni di vulnerabilità e fragilità, alle indicazioni e misure in esito alla VAS e VINCA;
- *Eventuali ulteriori indicazioni in esito alla Conferenza di Copianificazione*, come desumibili dal relativo verbale e dai pareri ad esso allegati.

Secondo la disciplina del PSI, l’identificazione e ubicazione delle previsioni ha valore indicativo e meramente localizzativo e deve essere pertanto puntualizzata, verificata ed eventualmente articolata, mediante la definizione e perimetrazione di previsioni di trasformazione conformative del regime dei suoli, in sede di formazione del POI, secondo quanto disposto in termini attuativi dallo stesso PSI.

Il POI procede dunque alla declinazione e identificazione delle sopra elencate previsioni, individuando una conseguente disciplina conformativa e applicativa del regime e della destinazione dei suoli, in ragione del proprio quadro previsionale strategico quinquennale e di un’azione graduata e programmata degli interventi di trasformazione urbanistica, anche considerati e verificati in rapporto alle disposizioni concernenti le dimensioni massime sostenibili dei nuovi insediamenti (sempre definite dal PSI) e la valutazione ambientale strategica (VAS).

Tali contenuti e relative indicazioni localizzative sono pertanto già definiti anche per il Comune di Fosdinovo e pertanto sono state già oggetto di approfondimento e di verifica di conformità generale in sede di formazione e approvazione del PSI. Resta inteso, come già indicato per gli altri comuni facenti parte del progetto di formazione del POI, che l’identificazione delle suddette previsioni nel POI è comunque ulteriormente subordinata alla previa positiva verifica di conformità della conferenza di copianificazione di cui all’art. 25 della LR 65/2014 (da attivarsi prima dell’adozione del POI).

- **Quadro conoscitivo di riferimento. Stato dell'arte**

Rimandando ancora all'atto di avvio del procedimento per informazioni ed indicazioni di dettaglio, è bene precisare che il Quadro conoscitivo di riferimento del POI si basa, declina e dettaglia, evidentemente, i dati e le informazioni contenute nel Quadro conoscitivo del PSI, come organizzato e strutturato nel Sistema Informativo Geografico (GIS) dell'UC, appositamente allestito per la formazione dello strumento di pianificazione territoriale di area vasta ed ulteriormente infrastrutturato ed implementato in sede di formazione del POI. Il Quadro conoscitivo definitivo del PSI si integra e qualifica inoltre con le *"Indagini di pericolosità idrogeologica e sismica"*, redatte in conformità al Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) del Bacino del fiume Magra e dal Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) del Distretto Appennino Settentrionale, nonché delle analisi di natura ambientale, demografica e socio – economica prodotte a supporto del *"Rapporto Ambientale"* di VAS e dello *"Studio di Incidenza Ambientale"* (SIA) per la VINCA.

L'atto di avvio del procedimento del POI ha previsto altresì la formazione di specifici approfondimenti e studi di dettaglio relativi al territorio urbanizzato e a quello rurale, volti a fornire i necessari apporti conoscitivi utili alla predisposizione e conseguente articolazione del Quadro propositivo (progettuale), con particolare riferimento alla Disciplina per la gestione degli insediamenti esistenti.

Sul piano metodologico il **"Quadro conoscitivo"** del POI –in corso di definitiva ultimazione - si arricchisce e qualifica con i seguenti contenuti di approfondimento analitico:

- per il **"Territorio urbanizzato"**, con un'analisi volta a leggere e restituire le dinamiche d'uso (categorie funzionali) e organizzazione degli insediamenti esistenti, procedendo con il riconoscimento e la qualificazione dei diversi "tessuti", delle corrispondenti strutture edificate, dell'articolazione della tipologia e l'organizzazione aggregativa delle diverse parti (partizioni spaziali), considerando al contempo la segnalazione e la puntualizzazione dei capisaldi e delle permanenze degli insediamenti di impianto storico. In questo quadro sono stati necessariamente dettagliati gli *"Ambiti degli insediamenti di impianto storico (Centri e nuclei)"* e gli *"Ambiti delle urbanizzazioni recenti e contemporanee"* individuati dal PSI e specificatamente riferibili ad indicazioni metodologiche concernenti i "Morfortipi" del PIT/PPR;
- per il **"Territorio rurale"**, con un'analisi finalizzata all'aggiornamento e all'implementazione dell'uso del suolo, delle componenti costitutive o caratterizzanti la rete ecologica comprensoriale e più in generale gli ecosistemi naturali; nonché l'individuazione dei contesti del territorio aperto di valore paesaggistico e ambientale, con specifico riferimento alle aree caratterizzate da colture e sistemazioni idraulico - agrarie tradizionali, ovvero di interesse naturalistico. In questo quadro sono stati verificati e puntualizzati gli *"Ambiti delle aree agricole, forestali e naturali"* e gli *"Altri ambiti del territorio rurale"* (Ambiti di pertinenza dei centri e nuclei storici e Ambiti delle aree agricole periurbane) individuati dal PSI e specificatamente riconducibili a specifiche indicazioni e disposizioni contenute nella LR 65/2014, con particolare riferimento per quelle indicate al Titolo IV Capo III (Disposizioni sul

territorio rurale), nonché gli “*Ambiti degli insediamenti in territorio rurale*” comprendenti in particolare. Nuclei e borghi rurali di impianto storico, ovvero recenti e contemporanei, Aggregati di edifici e case lungo strada di impianto storico, Aree e strutture degradate, dismesse e/o abbandonate, ovvero decontestualizzate e/o dequalificate.

Al contempo ed in forma complementare è stata svolta una specifica indagine di dettaglio finalizzata alla ricognizione, schedatura e conseguente classificazione del patrimonio edilizio di impianto storico, comprendente (oltre i centri, nuclei e agglomerati storici precedentemente richiamati) sia l’*“Edificato puntuale”* (in territorio urbanizzato) che l’*“Edificato sparso e/o isolato”* (in territori rurale), anche ai fini di definire nel POI una disciplina di gestione degli insediamenti esistenti coerente con quanto indicato agli articoli 77 e 79 della LR 65/2014.

Costituiscono infine ulteriori approfondimenti tematici che qualificano i contenuti del Quadro conoscitivo del POI, anche ai fini di garantire la massima coerenza e conformità con il PSI:

- il riconoscimento dell’articolazione e organizzazione funzionale degli insediamenti, in rapporto ai diversi tessuti indagati, anche ai fini della determinazione della disciplina della distribuzione e localizzazione delle funzioni (di cui all’art. 98 LR 65/2014), con particolare attenzione per le funzioni specialistiche diverse dalla residenza (commerciali, direzionali, di servizio, artigianali, turistico – ricettive, ecc.);
- la localizzazione e quantificazione degli standard urbanistici e degli spazi pubblici e di uso pubblico, anche ai fini delle necessarie verifiche degli standard urbanistici di cui al DM 15/44/68, e comprendente la qualificazione delle opere di urbanizzazione e delle dotazioni di servizio e territoriali, con particolare riferimento per le dotazioni infrastrutturali e i servizi di rete;
- la localizzazione, l’articolazione tipologica e funzionale e il dettaglio degli elementi e delle strutture costitutive della rete infrastrutturale della mobilità (viabilità generale, comunale e locale, parcheggi e aree di sosta, rete ferroviaria), comprensiva delle dotazioni concernenti l’accessibilità e la mobilità lenta (ciclo – pedonale);
- la ricognizione, localizzazione e puntualizzazione dei diversi vincoli e delle fasce di rispetto sovraordinate di natura igienico – sanitaria o ambientale (comunque denominate) che determinano in forza di legge condizionamenti e prescrizioni (anche di inedificabilità relativa o assoluta) all’attività urbanistico edilizia e alla capacità previsionale dello stesso POI:

I suddetti contenuti, per lo più definiti nell’ambito del Sistema Informativo Geografico (SIG) appositamente predisposto per il POI, saranno oggetto di definizione e descrizione e in sede di adozione dello strumento di pianificazione urbanistica intercomunale.

3. Processo di partecipazione e informazione

- Azioni integrative al processo già avviato

Come è noto le fasi iniziali ed intermedie del processo di partecipazione e informazione e le

conseguenti attività di coinvolgimento, animazione e socializzazione (forum, assemblee, incontri tematici, poli dell'ascolto, ecc.) concernenti la formazione del POI, prefigurate e quindi programmate in sede di avvio del procedimento, si sono sostanzialmente espletate e quindi concluse e i relativi esiti (verbali, report, questionari, ecc.), sia riferiti e tematiche generali e territoriali che con attenzione alla scala dei diversi comuni, sono oggi agli atti del Garante della partecipazione e pertanto in buona parte consultabili secondo i diversi canali messi a punto con il programma della partecipazione a suo tempo determinato. Rimangono ancora da espletare le attività di restituzione e informazione della fase finale programmata prima della formale adozione del POI.

Nelle more e nel tempo che separa il momento attuale con quello della restituzione finale e della conseguente effettiva adozione del POI, si prevede pertanto di implementare il processo di partecipazione già svolto procedendo con l'attivazione di alcuni incontri specifici con riferimento al territorio e alla comunità di Fosdinovo, con lo scopo di colmare i livelli di comunicazione ritenuti necessari e garantire una corretta informazione sui contenuti del POI e con l'esigenza di recepire indicazioni, suggerimenti e contenuti conoscitivi e metaprogettuali utili alla formazione del quadro propositivo del POI che scaturiscano dalle istanze e dalle attese che la stessa comunità di Fosdinovo è chiamata ad esprimere.

In questo quadro gli strumenti e le tecniche da utilizzare, per omogeneità del processo metodologico, saranno le medesime già precedentemente adottate e sperimentate per l'intero processo partecipativo del POI e pertanto determineranno una conseguente integrazione - implementazione dei relativi esiti documentali che saranno posti, a conclusione del processo, all'attenzione del Garante della comunicazione e quindi condivisi nella fase finale di restituzione propedeutica all'adozione.

- Enti ed organi pubblici competenti e altri soggetti interessati. Precisazione

Di seguito sono indicati i diversi soggetti individuati sia in sede di avvio del procedimento che nella fase preliminare del processo di VAS che, a vario titolo, sono stati chiamati a fornire contributi tecnici, ovvero pareri, nulla osta o atti di assenso comunque denominati, ai fini della formazione del POI, ai sensi dell'art. 17 della LR 65/2014 e dell'art. 23 della LR 10/2010.

- Regione Toscana - Direzione Politiche territoriali, ambientali e per la mobilità
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali e Soprintendenze territorialmente competenti:
 - Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana
 - Soprintendenza per i Beni A.P.S.A.E per le Province di Lucca e Massa Carrara – Lucca
 - Soprintendenza per i Beni archeologici della Toscana
- Provincia di Massa Carrara – Settore Viabilità, Programmazione territoriale, Ambiente
- Province confinanti con l'Unione dei Comuni Montagna della Lunigiana
 - Provincia di Lucca
 - Provincia di La Spezia
 - Provincia di Parma

- Provincia di Reggio Emilia
- Unione dei comuni della Garfagnana
- Comuni aderenti alla funzione associata di PSI e POI
- Altri comuni facenti parte dell'Unione di Comuni Montana della Lunigiana o confinanti):
 - Comune di Fosdinovo
 - Comune di Pontremoli
- Regione Toscana. Ufficio del Genio Civile di Massa - Carrara
- ARPAT Dipartimento di Massa – Carrara
- Ex Autorità di Bacino del fiume Magra
- Autorità di Distretto Appennino Settentrionale
- Parco Nazionale dell'Appennino Tosco – Emiliano
- Parco regionale delle Alpi Apuane
- GAL Lunigiana
- Camera di Commercio di Massa - Carrara
- AUSL n. 1 di Massa - Carrara
- ATO 1 Toscana Nord 3 (servizio idrico)
- ATO Toscana Costa, Autorità per il servizio di gestione dei rifiuti urbani
- Consorzio di bonifica Toscana Nord
- Corpo forestale dello stato, comando provinciale di Massa – Carrara
- Vigili del fuoco, comandi di Aulla e Massa – Carrara
- Autostrada della Cisa spa
- ANAS Viabilità Toscana
- Ferrovie dello stato spa
- ENEL spa
- Terna spa
- GAIA spa
- Toscana energia spa

Si deve in questa sede precisare che per i particolari contenuti che contraddistinguono il presente atto integrativo del precedente avvio del procedimento, che riguardano la mera presa d'atto dell'ingresso nel progetto di formazione del POI del Comune di Fosdinovo rimanendo sostanzialmente invariati gli obiettivi e le strategie a suo tempo definite, non si ritiene debbano essere richiesti ulteriori specifici contributi, anche al fine di evitare inutili duplicazioni o reiterazioni di materiali e contenuti già formalmente e da tempo acquisiti.

In ogni caso, in ragione del principio della massima collaborazione istituzionale, si ritiene che eventuali contributi da inviare in questa sede siano evidentemente ed esclusivamente da limitarsi e/o riferirsi a tematiche o problematiche specifiche afferenti al territorio del Comune di Fivizzano che non siano state già considerate o segnalate per gli altri comuni facenti parte del progetto di formazione del POI e che pertanto non siano rintracciabili nei contenuti dei contributi già precedentemente inviati in sede di avvio del procedimento e della fase preliminare di VAS dello stesso POI.